



# ISTITUTO COMPrensivo GIOVANNI PAOLO I

SCUOLA INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO

VIA ROMA, 39 71047 STORNARA (FG)  
Codice fiscale: 900 15650717 Codice meccanografico: FGIC83700P  
Telefono: 0885/431123 Fax: 0885/431804  
Mail: fgic83700p@istruzione.it PEC: FGIC83700P@pec.istruzione.it



## Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti

PTOF 24/25

### “*Scuolae Territorio per una vera governance dell'inclusione*”

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

[art. 3, comma 2, della Costituzione italiana]

*IL fanciullo ha diritto a una educazione che, almeno a livello elementare, deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori. Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto*

( Principio settimo Dichiarazione dei diritti del fanciullo )

*L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo*

*riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più.  
Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere  
chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio. ( Italo Calvino)*

*Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.”( Lorenzo Milani)*

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

### VISTI:

Il D.Lgs. n. 297/94;

Il D.P.R. n. 275/99;

il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola secondaria di I grado ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009 n. 133;

gli artt. 24, 25, 26, 27, 28 e 29 del CCNL 2016/18;

l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

il comma 14 della Legge n. 107/2015;

l'Ordinanza Ministeriale n. 9 e 11 del 16 maggio 2020;

la Nota Dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388;

il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41;

il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34;

il Decreto del Ministero dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

Le Linee Guida per l'Educazione civica del 23 giugno 2020 in coerenza con la L. 92/2019;

#### TENUTO CONTO:

delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione - DM 254 del 16.11.2012);

delle Priorità nazionali del Sistema educativo di Istruzione e Formazione (così come declinate nella Direttiva Ministeriale 11 del 18 settembre 2014);

della Circolare Ministeriale 1143 del 17 maggio 2018;

delle Priorità regionali incentrate sulla riduzione dell'insuccesso scolastico e formativo e della varianza nei risultati delle prove nazionali standardizzate all'insegna dell'equità dell'offerta formativa;

delle proposte e delibere del Collegio dei docenti;

degli interventi educativo - didattici e delle Linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

delle risultanze del processo di progettazione e sperimentazione realizzati ed in fieri

#### PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al dirigente scolastico dal comma 14, art. 1, della Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione delle modalità di elaborazione dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata illustrazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e degli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono:
  - 1) all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015, che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico;

- 2) all'adeguamento dei piani di lavoro e del curricolo d'Istituto alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a del T.U. 297/94 e del D.P.R. n. 275/99);
- 3) all'adozione delle iniziative per il sostegno degli alunni B.E.S. (art. 7, comma 2, lett. m e n del T.U.) secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalla Circolare n. 8 del marzo 2013, dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 26 febbraio 2014;
- 4) allo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni che avviene su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7, comma 2, lett. o del T.U.);
- 5) all'identificazione e all'attribuzione di Funzioni strumentali al P.T.O.F., con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi, secondo quanto previsto dall'art. 33 del CCNL 2006/09;
- 6) alla delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei docenti.

#### **MISSION e VISION d' Istituto:**

La peculiarità dell' Istituto Giovanni Paolo 1 di Stornara è di costituire, come unica scuola del territorio, un punto di riferimento imprescindibile per l'intera comunità scolastica e per l'intero paese. Da ciò ne consegue la profonda convinzione di un ruolo di responsabilità sociale e civile alta che questo istituto riveste. A questa scuola guardano tutte le famiglie, le associazioni, gli studenti, gli Amministratori, come hub di incubazione delle future generazioni di un paese ricco di potenzialità ed estremamente complesso dal punto di vista sociale per la presenza di vaste aree di immigrati regolari e non, di alunni invisibili da intercettare, ma anche di eccellenze da promuovere e proiettare all'esterno. La prospettiva a lungo termine è quella di realizzare in questa istituzione un grande ed unico atelier educativo di sperimentazione e di ricerca volto a realizzare setting educativi, ambienti di apprendimento ,nel senso più ampio dell'espressione, che consentano agli alunni di questo particolare e difficile contesto sociale, di conseguire il successo formativo, apprenditivo e di cittadinanza.

Questa scuola promuove una didattica orientativa e laboratoriale volta a **scoprire talenti personali, alimentare il pensiero creativo e divergente**, a creare soft skills , attraverso i linguaggi digitali, artistici e performativi con i quali si realizza la vera inclusione e l'autentica integrazione. L'obiettivo, già in gran parte raggiunto, è quello di far percepire **la scuola come casa** dove socializzare, apprendere sereni, felici realizzando un autentico Ben- essere di chi studia e di chi lavora.

Questa scuola deve continuare a costruire **un abito su misura per ogni alunno** ,come scrive Clapereche, perché ciascuno è portatore di valore nella sua unicità: attraverso le attività curriculari,

extracurricolari, lo sport, i laboratori, bisogna ricondurre ciascuna unicità in un insieme organico e coerente.

La creazione di ambienti di apprendimento diversi dall'aula tradizionale su cui si fonda la DADA, è la chiave di volta per tenere desto l'interesse, la passione, l'amore per la scuola. In questa idea di scuola dunque, la scuola si fa fuori, in giardino, nei laboratori di arte, musica, scienze, informatica, in strada, in biblioteca, nell'aula immersiva. Altrettanto importante è continuare il rapporto con il terzo settore( Pro loco, Stornara life aps, per citarne alcuni ) , nell'ottica che **la scuola è il territorio** e quest' ultimo non è un mero sfondo in cui si muovono i soggetti educanti, ma è un sinolo inscindibile. Questa scuola deve sempre più rafforzare il suo ruolo di coordinamento della Governance dell 'inclusione attivando processi culturali osmotici. Questa scuola fa cultura per l'intero territorio ed è al tempo stesso riferimento privilegiato per chiunque sul territorio voglia promuovere la cultura.

L' obiettivo dei prossimi è dunque essere sempre più riferimento sociale in un contesto difficile e sfidante ma ricco di umanità. Una scuola che realizzi un vero umanesimo per gli alunni e per l' intera comunità.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale e sulla base delle più moderne acquisizioni delle Scienze dell'educazione;
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM per rispondere alle reali esigenze delle alunne e degli alunni, delle famiglie, del territorio variamente inteso in un contesto locale, regionale, nazionale, europeo e globale;
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto, in quanto strettamente legato alle Azioni di miglioramento dell'Istituto, dell' eventuale Rapporto di Valutazione esterna elaborato dal NIV;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, tra cui la scelta della sperimentazione del metodo finlandese alla scuola primaria, la metodologia di sviluppo del pensiero critico e i laboratori curriculari pomeridiani nella scuola secondaria, l'attività di outdoor education come ambiente di apprendimento non alternativo ma strutturale, l'adesione a progetti di rete per formazione e progettualità verticali ed orizzontali.

Occorrerà spingere in tutti gli ordini di scuola l'uso di metodologie innovative: debate, flippedclassroom, circle time, gaming, cooperative learning anche con interventi formativi ad hoc.

- Occorrerà tenere conto inoltre anche dei:

- 1) i criteri per la definizione del curriculum di Educazione civica, in coerenza con le relative Linee Guida che definiscano anche un curriculum di istituto unitario nell'ottica di una didattica a spirale
- 2) i criteri per una ridefinizione del Piano annuale della formazione del personale docente e ATA che necessitano di avere una formazione informatica specifica allo scopo di migliorare anche la comunicazione
- 3) i criteri e le modalità di intervento a favore degli alunni B.E.S.
- 4) i criteri per la progettazione del Curriculum digitale (**in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigComp 2.1**) sulle seguenti aree di competenza:
  - Alfabetizzazione su informazioni e dati: navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali, valutare dati, informazioni e contenuti digitali, gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
  - Comunicazione e collaborazione: interagire attraverso le tecnologie digitali, condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali, esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali, collaborare attraverso le tecnologie digitali, netiquette e gestire l'identità digitale;
  - Creazione di contenuti digitali: sviluppare contenuti digitali, integrare e rielaborare contenuti digitali, copyright e licenze, programmazione;
  - Sicurezza: proteggere i dispositivi, proteggere i dati personali e la privacy, proteggere la salute e il benessere, proteggere l'ambiente;
  - Risolvere i problemi: risolvere problemi tecnici, individuare fabbisogni e risposte tecnologiche, utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali, individuare divari di competenze digitali.

Alla luce dell'attenta valutazione di queste tematiche è necessario:

- Rafforzare la declinazione artistica e performativa della scuola che nei tre ordini ha già sperimentato con successo la via privilegiata dell'arte, della musica, delle espressioni creative per ridurre significativamente i divari sociali, culturali e le barriere linguistiche realizzando una vera inclusione grazie anche alla collaborazione attiva e non formale con il terzo settore e con importanti istituzioni della provincia di Foggia ( accademia delle belle arti, Conservatorio musicale )
- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'Istituto e verticale, nell'ottica di una continua sperimentazione con particolare riguardo al curriculum d' istituto in chiave STEAM
- Aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee , Erasmus plus, Didattica per ambienti di apprendimento; sperimentazioni nazionali
- Consolidare il lavoro in rete con altre scuole che negli ultimi due anni ha fatto sì che questa piccola scuola di una piccola comunità abbia messo in atto buone pratiche replicate, condivise, socializzate in contesti di scuole di tutta Italia
- Potenziare e mettere a sistema la didattica digitale per i tre ordini di scuola, declinandola in maniera opportuna e calata nel contesto sociale
  - strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente

devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

- Promuovere la resilienza e la motivazione nella grande fetta di studenti stranieri e NAI che caratterizzano la popolazione scolastica dell' Istituto
- Sostenere le famiglie, i docenti e gli alunni con supporto psicopedagogico dedicato e finalizzato attraverso uno sportello psicologico per docenti , alunni e genitori.

Quanto alle priorità nazionali e regionali, legati alla forte dispersione scolastica esplicita ed implicita, che nella provincia di Foggia ha raggiunto soglie del 13 %, all'analfabetismo funzionale emerso nei mesi di didattica a distanza, occorrerà strutturare interventi volti a:

- ridurre la varianza all'interno delle classi e tra le classi nelle Prove standardizzate nazionali e relativamente agli Esiti in uscita e a distanza;
- garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni il successo scolastico e formativo, riducendo drasticamente i livelli 1 e 2 relativi alle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese;
- garantire in tal modo un'offerta formativa all'insegna della qualità e dell'equità;
- potenziare le competenze civiche e di cittadinanza così da rafforzare e realizzare una cittadinanza attiva, responsabile, europea e planetaria;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali D.S.A./ B.E.S./ dispersione);
- azzerare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- sperimentare e realizzare una didattica laboratoriale in cui il saper fare sia condizione del saper essere
- garantire il pieno sviluppo e la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso la pianificazione della formazione intesa come "obbligatoria, permanente e strutturale" (c. 124 dell'articolo 1 della Legge 107/15);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum d'Istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, potenziare la didattica laboratoriale e il protagonismo delle alunne e degli alunni, modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, anche alla luce delle più recenti declinazioni (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018), che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- integrare funzionalmente le attività e i compiti dei diversi organi collegiali;
- potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F.;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le alunne, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze relative agli obiettivi perseguiti e ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento inteso nelle varie declinazioni indicate dalle recenti indagini OCSE (2009, 2012, 2015): ambiente relazionale, clima generale, modalità comunicative, rispetto delle regole e dei luoghi, metodologia, strumentazioni e dotazioni, logistica, ...;
- sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica, coinvolgendo in questo processo anche le famiglie;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo ultimo punto che è l'humus sul quale far attecchire una nuova visione che l'alunno ha del sé e delle proprie potenzialità, dovrà passare necessariamente per una sorta di Piano delle Arti interno, costituito da laboratori artistici, musicali, creativi che tirano fuori il meglio dagli alunni, potenziando aspetti che risultano messi in ombra nella didattica tradizionale.

Questo per consentire:

la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative; la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e incentrata sul monitoraggio, sull'autovalutazione, sul miglioramento continuo, sulla collegialità; la valorizzazione dell'identità specifica della comunità educante e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e della sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere: l'offerta formativa, il curriculum d'Istituto (in prospettiva quello verticale) nelle sue linee generali; le attività progettuali; i regolamenti; e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 all'articolo 1, comma 7, dalla lettera a alla lettera s; nonché: iniziative di formazione per le alunne e gli alunni, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16), formazione per personale docente e ata, definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, della parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15, articolo 1, comma 29), azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati, qualora se ne ravvisasse la necessità, azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali delle alunne e degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici elencati all'articolo 1, comma 58, della Legge 107/2015), descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

gli indirizzi del dirigente e le priorità del RAV e del PDM; il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2); il fabbisogno del personale ATA (comma 3);



il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

il Piano di Miglioramento (riferito al RAV), la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per la formulazione del Piano triennale dell'Offerta formativa, l'Istituto coinvolgerà e si confronterà con i principali stakeholders del territorio con particolare riferimento a: Ente locale, Associazioni culturali, enti religiosi e politici, famiglie e associazioni dei genitori. Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto dalla recente legge 107/2015, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

L'ultimo Atto d'Indirizzo auspicava la creazione di una scuola a forte identità, fortemente radicata nel territorio, aperta e accogliente capace di attrarre gli alunni più fragili, riluttanti e i soggetti fragili di contesti familiari, sociali e culturali complessi, soprattutto stranieri. Quella scuola aperta, illuminata e creativa l'abbiamo realizzata: abbiamo all'attivo i laboratori orientativi per lo sviluppo dei talenti, l'indirizzo musicale e la curvatura sportiva alla scuola secondaria; la sperimentazione MoF alla scuola dell'infanzia e primaria. Abbiamo realizzato una biblioteca scolastica fissa ed itinerante ad uso degli studenti e delle loro famiglie. Abbiamo all'attivo numerosi corsi con focus artistico e musicale che hanno significativamente ridotto la dispersione scolastica esplicita ed implicita. Nel prossimo triennio dobbiamo impegnarci a lavorare ancora di più con le famiglie sostenendo la genitorialità con attività di mentoring e a legare con nodi ancora più stretti le reti del territorio per costituire una vera e propria rete d'aiuto e di sostegno per i nostri alunni.

***La Dirigente Scolastica***

***Matilde Iaccarino***

Firma autografata sostitutiva a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93